
Settimana Santa: Prato, le indicazioni del vescovo Nerbini per le celebrazioni

“Ritorna” la benedizione dei rami d’ulivo per la Commemorazione dell’ingresso di Gesù a Gerusalemme. Lo scorso anno questa tradizione “cadde” in pieno lockdown e si invitò a rinnovare la tradizione dell’ulivo benedetto in famiglia. Quest’anno la diocesi di Prato chiede ai fedeli di portare da casa i ramoscelli d’ulivo in chiesa. Lo prevede, in una delle disposizioni, il vescovo Giovanni Nerbini, in vista della Settimana Santa in tempo di pandemia. È possibile per le parrocchie preparare dei rami da benedire, ma devono essere sistemati in sacchetti chiusi e distribuiti da persone con guanti, senza creare assembramenti. Il vescovo ha chiesto ai parroci di impartire la benedizione in tutte le messe del giorno di domenica 28 marzo. In cattedrale la messa delle 10.30 è presieduta da mons. Nerbini e viene trasmessa in diretta su Tv Prato. Nella messa nella “Cena del Signore” non potrà ripetersi il rito della lavanda dei piedi, mentre nel Venerdì santo l’atto di adorazione della croce potrà essere compiuto con un semplice inchino o la genuflessione, ma senza poter dare il tradizionale bacio al crocifisso. La Via Crucis potrà svolgersi, ma non in processione, alla presenza dei fedeli. In questo caso le varie esperienze e tradizioni parrocchiali dovranno tener conto delle norme anticontagio. Il vescovo Nerbini suggerisce due possibilità: può essere solo il sacerdote a compiere un tragitto per le strade della parrocchia insieme a pochi fedeli distanziati, in numero sufficiente a portare la croce e gli strumenti di amplificazione. Le persone potranno accendere un lume alla finestra ed esporre un drappo alla propria abitazione. Si chiede ai fedeli di non scendere in strada. Altra possibilità è quella di tenere la Via Crucis in chiesa o all’aperto, in uno spazio grande, dove i fedeli possono rimanere fermi e distanziati. Infine, la veglia pasquale potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito in orario compatibile con la chiusura delle ore 22-5.

Filippo Passantino